

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

il 20 settembre 2002, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata stipulata una « intesa generale quadro » tra il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, rappresentato dal Ministro Pietro Lunardi, e la regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal presidente Renzo Tondo;

l'intesa è stata inoltre sottoscritta dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio;

secondo tale intesa « le parti convengono che le infrastrutture e le opere interessanti il territorio del Friuli Venezia Giulia comprese nel programma approvato dal Cipe il 21 dicembre 2001, rivestono il carattere di "preminente interesse nazionale" »;

l'intesa recita inoltre che « le risorse finanziarie occorrenti comunque saranno rese disponibili fino alla completa realizzazione delle opere secondo gli importi che risulteranno dai quadri economici dei progetti approvati »;

le risorse finanziarie indicate (individue di comune intesa in 4.430 milioni di euro), sono sufficienti unicamente alla progettazione delle opere —:

quali siano, per ciascuna opera, le modalità di copertura finanziaria per la realizzazione di tali infrastrutture;

se la realizzazione delle opere sia finanziata, con quali leggi e se, non lo è ancora, come e in quale anno sarà finanziata.

(2-00509) « Illy, Damiani, Maran, Boato ».

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

CRISTALDI, MACERATINI, CANNELLA, LA RUSSA, FRAGALÀ e BOCCHINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerose imprese italiane vantano crediti per opere realizzate in Libia e che tali crediti risultano riconosciuti da Enti e compagnie governative libiche, alcuni confermati da sentenze delle stesse corti libiche, senza che le stesse imprese riescono a venire in possesso delle somme loro spettanti a causa dell'atteggiamento del governo libico che sostiene esistere un contenzioso con il governo italiano relativo ad un risarcimento di danni di guerra richiesto dallo stesso governo libico. Le imprese italiane non riescono ad ottenere le somme nonostante gli accordi del 1998 e del 2000 che avrebbero dovuto chiudere la vicenda;

sono oltre cento le aziende italiane che vantano crediti per un ammontare di circa 800 milioni di dollari americani —:

quali iniziative il Governo italiano abbia sinora intrapreso e quali intenda intraprendere per assicurare alle imprese italiane che hanno lavorato in Libia, ed ancora vi lavorano, di venire in possesso delle somme loro spettanti anche in considerazione del fatto che gli operatori economici libici possono tranquillamente investire somme in Italia avendo la certezza che nessuno organismo le confischerà. (3-01495)